



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. **5236**

Roma li, 10.10.2009

All.

pres. Franco Ionta
Capo del DAP

dott. Emilio di Somma
Vice Capo Vicario del DAP

dott. Enrico Ragosa
Direttore Generale Ufficio Beni e Servizi
ROMA

Dott. Felice Bocchino
Provveditore Regionale Triveneto
PADOVA

Al Signor Dirigente Penitenziario
Direttore Casa Circondariale
VERONA

per conoscenza,

Sig. Leo Angiulli
Segretario Regionale UIL PA Penitenziari
VICENZA

Sig. Nicolino Budano
Segretario Provinciale UIL PA Penitenziari
VERONA

Oggetto: Casa Circondariale Verona – Inagibilità muro di cinta.

In data 8 ottobre u.s. una unità di polizia penitenziaria preposta alla vigilanza armata sul muro di cinta della Casa Circondariale di Verona ha riportato lesioni alla caviglia, con conseguente ingessamento dell'arto, essendo inciampato in una buca formatasi sul camminamento.

La scrivente O.S. con copiosa corrispondenza aveva invano, più volte, cercato di informare e denunciare le condizioni del muro di cinta della C.C. di Verona, almeno per quanto riguardava la situazione afferente al camminamento, sollecitando le varie articolazioni dell'Amministrazione ad intervenire in merito.

%

(2)

Il Segretario Nazionale , Angelo URSO, con nota n. 4821 del 9 Dicembre 2008 a seguito della effettuata il 5 dicembre 2008 scriveva : **Muro di cinta** : *anche qui è veramente fuori da ogni norma di prevenzione e sicurezza del servizio ma, soprattutto, del personale. Il camminamento piastrellato di ceramica non ha i giusti livelli e, quindi, quando piove, come durante la visita, sembra più un luogo da destinare a una squadra di lagunari piuttosto che alla Polizia Penitenziaria. Pozzanghere d'acqua enormi si accumulano lungo tutto il percorso reso viscido, perché liscio completamente, sono presenti in alcuni punti fessure larghe 10/15 cm, dove è facile inciampare.;*

Il Segretario Regionale, Leo Angiulli, ha riproposto la questione con due solleciti (datati 9 febbraio e 10 marzo 2009).

Tutte queste nostre sollecitazioni, ad oggi, hanno prodotto una sola nota di risposta da parte della Direzione (nota n. 32519 del 20 dicembre 2008) che riscontrando sul punto la nota del 9 dicembre 2008 comunicava : “ *per quanto attiene il muro di cinta, gli interventi sono solo quelli di limitare il più possibile i danni presenti con le risorse minimali a disposizione. Segnalo che lo scorso novembre ho chiesto l'intervento urgente del Magistrato delle Acque. La soppressione del servizio di sentinella viene individuata come extrema ratio considerato l'importanza per la sicurezza dell'Istituto della presenza di sentinelle*”.

Considerato che l'episodio verificatosi giovedì 8 ottobre 2009 ha già specifici precedenti, osserviamo che a tutela dell'incolumità del personale occorrerebbe **immediatamente** adottare provvedimenti consequenziali. Specificatamente :

- 1. Sospendere il servizio di sentinella armata espletato sul muro di cinta;**
- 2. Interventi per il ripristino in condizioni di sicurezza del predetto camminamento;**

Ovviamente il servizio di sorveglianza armata può essere surrogato dal ricorso a pattuglie automontate, come opportunamente suggerito da Angelo URSO nella nota n. 4867 del 9 gennaio 2009 (in risposta alla nota del 20 Dicembre della Direzione).

Per quanto sopra si invita :

- a) **la Direzione** della C.C. di Verona a riscontrare le varie note ricevute sulla materia e a convocare un incontro di merito con le rappresentanze sindacali con la previsione di ricorrere a forme alternative alla sorveglianza armata espletata sul muro di cinta ;
- b) **il PRAP** del Triveneto a voler immediatamente attivare gli uffici tecnici per la verifica dell'agibilità del muro di cinta e adottare ogni necessario intervento ritenuto utile e necessario;
- c) **il DAP** a finanziare eventuali progetti di ripavimentazione e adeguamento del camminamento. Interventi resi ancor più necessari in ragione dell'approssimarsi della stagione invernale che rendono tale camminamento più idoneo alle piroette della nostra campionessa-pattinatrice Carlina Kostner che non a personale di polizia penitenziaria poco aduso all'uso dei pattini (necessari per mantenere l'equilibrio sui fondi ghiacciati) .

Si resta in attesa di cortese urgente riscontro,
Molti cordiali saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno





Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA
Coordinamento Regionale Triveneto



Prot. n. 311/09 Coord.Reg.VI

li 09 ottobre 2009

**Al Signor Direttore della
Casa Circondariale di
VERONA
Al PROVVEDITORATO REGIONALE
Amministrazione Penitenziaria Triveneto
P A D O V A
Al Medico del lavoro
D.lgs 626/94 c/o C.C.
VERONA
Al Rappresentante per la Sicurezza
D.lgs 626/94 c/o C.C.
VERONA
All'Ufficio delle Relazioni Sindacali
ROMA**

Oggetto: **III° sollecito sicurezza sul lavoro garitte e muro di cinta.**

A seguito della nota inviata il 12.12.08 Prot. 225/08 al primo sollecito del 09.02.09 Prot.65/09 ed al secondo sollecito Prot.102/09 del 10.03.09 si ribadisce il contenuto delle note di cui sopra in quanto a questa O.S. non sono pervenute alcune informazioni circa l'agibilità e la sicurezza sul luogo di lavoro, le garitte ed il muro di cinta, visto i fatti accaduti nella notte del 08.09.2009.

Pregasi fornire informazioni relative al rappresentante della sicurezza ex 626/94 oggi 81/08.

Si resta in attesa di un cenno di riscontro alle note di cui sopra.

La presente viene trasmessa a mezzo fax ai sensi dell'Art.6, Comma 2 della Legge n.412/1991, non seguirà originale.

Distinti saluti.

l.a.

IL COORDINATORE REGIONALE
UIL PA Penitenziari
Leonardo Angiulli

**Agente si ferisce
durante il servizio**

Inciampa nel buco che si trova sul camminamento del muro di recinzione del carcere di Montorio e finisce in pronto soccorso. È andata tutto sommato bene all'agente di polizia penitenziaria in servizio notturno: 8 giorni di prognosi per la distorsione di una caviglia. Ma quanto gli è accaduto torna a sollevare polemiche sulla non sicurezza nell'istituto. Da mesi chi lavora a Montorio ha denunciato una serie di questioni sulle cose che non funzionano, ma a causa dei pochi finanziamenti alla Giustizia le proteste sono rimaste senza soluzioni. Protestano gli agenti e protestano i detenuti. In entrambi i casi si vive male, soltanto che per gli agenti si tratta di lavoro. «Il 5 dicembre dello scorso anno siamo stati a fare un sopralluogo per verificare la precarietà dei posti di lavoro», dice Leonardo Angiulli, coordinatore regionale della Uil Pa, «e avevamo sottolineato il problema del camminamento del muro di recinzione».

La buca è larga circa 20 centimetri. È previsto che il poliziotto penitenziario che fa la sorveglianza esterna imbracci l'M12. Sarebbe bastato che partisse un colpo, o che il collega ci piantasse il viso sopra per rovinarsi.

Il collega avrebbe preso servizio alle 24, per 24 ore, il servizio è senza soluzione di continuità ogni giorno.

E quindi ogni giorno altri colleghi rischiano di inciampare e di farsi male. Il muro, tra l'altro, non è così alto da impedire a chi fa la sorveglianza di cadere di sotto. Noi chiediamo che almeno questo problema venga risolto prima che qualcuno si faccia peggio», conclude il coordinatore regionale Uil Pa, sottolineando che la situazione del carcere diventa sempre più difficile a causa del sovraffollamento e per la grave carenza di organico del personale. A.V.